

ABBONAMENTI
 Anno L. 25 - Semestre L. 13
 Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**.
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento pag. di testo L. 0.60,
 4^a L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali: pag. di testo
 L. 1.50, 4^a L. 0.75, cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1.50.

RIFORME E NON RIFORMETTE

Per aumentare la capacità produttiva del Paese

Reclamavamo ieri riforme e non riformette, a proposito della acuta tensione sociale e delle agitazioni economiche degli agenti dello Stato. Reclamavamo una grande riforma istituzionale: il riconoscimento giuridico del lavoro organizzativo e professionale ed il loro posto nell'organismo dello Stato. Più facile e più urgente delle riforme istituzionali sono le semplici riforme legislative per risolvere l'altro problema: il Presidente del Consiglio ci rimanda periodicamente nel minimo comun denominatore dei suoi termini: Produzione di più!

Reclamavamo ieri riforme e non riformette, a proposito della acuta tensione sociale e delle agitazioni economiche degli agenti dello Stato. Reclamavamo una grande riforma istituzionale: il riconoscimento giuridico del lavoro organizzativo e professionale ed il loro posto nell'organismo dello Stato. Più facile e più urgente delle riforme istituzionali sono le semplici riforme legislative per risolvere l'altro problema: il Presidente del Consiglio ci rimanda periodicamente nel minimo comun denominatore dei suoi termini: Produzione di più!

La produzione di più non dipende tanto dai lavoratori. Basta il semplice fatto della disoccupazione. Non è questione di mancante volontà di lavoro; è questione altresì di efficiente lavoro. Il problema cioè va prospettato in questi altri termini: «Aumentare la capacità produttiva del Paese», ovvero sia, «aumentare la produzione di più».

La produzione di più non dipende tanto dai lavoratori. Basta il semplice fatto della disoccupazione. Non è questione di mancante volontà di lavoro; è questione altresì di efficiente lavoro. Il problema cioè va prospettato in questi altri termini: «Aumentare la capacità produttiva del Paese», ovvero sia, «aumentare la produzione di più».

La produzione di più non dipende tanto dai lavoratori. Basta il semplice fatto della disoccupazione. Non è questione di mancante volontà di lavoro; è questione altresì di efficiente lavoro. Il problema cioè va prospettato in questi altri termini: «Aumentare la capacità produttiva del Paese», ovvero sia, «aumentare la produzione di più».

La produzione di più non dipende tanto dai lavoratori. Basta il semplice fatto della disoccupazione. Non è questione di mancante volontà di lavoro; è questione altresì di efficiente lavoro. Il problema cioè va prospettato in questi altri termini: «Aumentare la capacità produttiva del Paese», ovvero sia, «aumentare la produzione di più».

La produzione di più non dipende tanto dai lavoratori. Basta il semplice fatto della disoccupazione. Non è questione di mancante volontà di lavoro; è questione altresì di efficiente lavoro. Il problema cioè va prospettato in questi altri termini: «Aumentare la capacità produttiva del Paese», ovvero sia, «aumentare la produzione di più».

Una leggina in questo senso sarebbe providenziale, a nostro modesto parere.

ATTILIO OSTUZZI.

Un saluto di G. D'Annunzio al popolo tedesco

ZURIGO, 31. — La «Stuttgarter Neues Tageblatt» pubblica un'intervista di un suo collaboratore con Gabriele D'Annunzio. — La stampa tedesca — ha detto il comandante di Fiume — non mi ha capito durante la guerra. In molti articoli fui ingiuriato e calunniato, benché io non sia odiatore dei tedeschi. Conosco il popolo tedesco, quale lavoratore zelante ed i miei sforzi consistettero nel volerlo illuminare sulle mene dei suoi governanti. Ora che quella gente non è più al potere e che la Germania va trasformandosi in uno Stato democratico, saluto cordialmente gli sforzi del popolo tedesco tendenti ad assicurargli la libertà e vi prego di votare trasmettere questo saluto (il saluto è censurato).

Le sorprese dell'Oriente

Odessa in mano degli ucraini

VIENNA, 31. — Odessa è stata occupata dalle truppe ucraine. Un comitato composto di ucraini russi ed ebrei amministra la città che è completamente calma.

Le dichiarazioni del primo ministro francese sulla questione sociale

PARIGI, 31. — Millerand ha avuto ieri 750 voti di fiducia contro 70 che precedette il voto dopo aver risposto alle critiche circa la composizione del suo Gabinetto ed aver dichiarato che veglierà perché la Germania mantenga i suoi impegni. Passa alla questione sociale, e dichiara che è necessaria la concordia fra tutti i collaboratori della produzione. Il padrone non può essere povero senza che l'operaio sia infelice. Da molti anni, dice Millerand, mi sforzo di mostrare la necessità di questa collaborazione, la necessità di sostituire all'odio che uccide la mutua intelligenza e l'amore che unisce (applausi).

L'avanzata bolscevica verso la Galizia

ZURIGO, 31. — Le «Notizie politico-parlamentari» sono informate da Helmsingors che l'esercito rosso avanza continuamente verso la Galizia. Il fronte polacco Kamenetz-Podolsk fu spezzato dai bolscevichi su una lunghezza di ottanta chilometri. Le linee polacche sono state travolte. La situazione dei polacchi nella Galizia orientale diventa seria. Anche dagli altri fronti i bolscevichi hanno iniziato l'avanzata.

A Varsavia dove i socialisti chiedono trattative immediate con la Russia la situazione è giudicata estremamente grave. Il generale Foch si troverebbe fra alcuni giorni a Varsavia e si crede con la missione di organizzare la difesa contro la invasione bolscevica.

La corona di Nicola II trovata in casa di no medico a Cracovia

CRACOVIA, 31. — I bolscevichi hanno portato a Cracovia la corona dello zar Nicola II con lo scopo di cercare un compratore. La polizia di Cracovia seguendo gli indizi ha fatto perquisizioni in casa del dott. Schwarz, ed ha trovato infatti una corona d'oro, un dia-

ma di grandissimo valore, un paio di papaverole da donna tempestate di pietre preziose e molti altri gioielli di provenienza ignota.

Il dott. Schwarz dice che si tratta di una sua collezione privata.

Il discorso jugoslavo del ministro americano a Belgrado

ZURIGO, 31. — La italofoba Agenzia Centrale dirama ai giornali svizzeri notizie da Belgrado, le quali con molti particolari, narrano che, durante una grande manifestazione di simpatia agli Stati Uniti davanti al Palazzo della Legazione americana, il ministro parlò dal balcone, esprimendo la fiducia che le giuste aspirazioni della Jugoslavia trionferanno alla fine e che la questione delle frontiere sarà risolta secondo il principio della nazionalità.

L'appoggio di Washington spinse la Jugoslavia all'intransigenza

LONDRA, 31. — Il corrispondente del «Daily Chronicle» da New York dice risultargli che prima che il Governo di Belgrado trasmettesse da Parigi la sua risposta negativa alla proposta degli Alleati sulla questione adriatica, il ministro jugoslavo a Washington si era recato al Dipartimento di Stato Americano, ottenendo l'assicurazione che l'atteggiamento del Presidente del Governo degli Stati Uniti sulla questione adriatica è immutato.

L'America non aiuterà l'Europa...che con suggerimenti

LONDRA, 31. — Il segretario del Tesoro americano ha scritto una lunga lettera alla Camera di Commercio degli Stati Uniti, assicurando che lo Stato non imporrà al Paese nuovi sacrifici per aiutare l'Europa, al di fuori di qualche milione di dollari che sarà concesso alla Austria, alla Polonia e a quelle regioni dell'Europa Centrale dove la fame è più intensa e le risorse sono minori. Un piccolo sussidio sarà accordato all'America. Le tasse che i cittadini americani sono chiamati a pagare sono destinate ad estinguere i debiti contratti durante la guerra.

Il ministro del Tesoro passa a fare la predica all'Europa e dice che quegli Stati i quali fanno assegnamento su nuovi aiuti americani per uscire dal presente imbarazzo coltivano una pericolosa illusione.

Gli Stati Uniti hanno tolto da lungo tempo il divieto dell'esportazione dell'oro, in modo che questo può affluire liberamente verso l'Europa quando ci sia scambio di merci. Ince le nazioni europee mantengono il divieto di esportazione dell'oro per queste ragioni il cambio va a loro danno, ed anche perché non hanno merce da esportare.

Per rimediare a tale situazione il ministro propone il completo disarmo di tutti i paesi che hanno preso parte alla guerra e la riassunzione della vita industriale al massimo di attività, l'imposizione di tasse per far fronte agli impegni ed il lancio di prestiti interni.

Gli Stati Uniti non si oppongono a che i Governi alleati ottengano appoggi da organizzazioni finanziarie americane, ma queste dovranno agire sotto la loro responsabilità.

L'abrogazione del decreto sui sopraprofiti

ROMA, 30 (It.). — Il Consiglio dei ministri ha oggi approvato fra l'altro uno schema di decreto legge che abroga l'art. 5 del decreto legge 27 novembre 1918, n. 2422, riguardante le disposizioni per l'unificazione degli organi di liquidazione dei danni di guerra risarcibili, ed uno schema di Regio Decreto che conferisce al Ministro delle Terre Liberate i poteri e le facoltà attribuiti con Regio Decreto 28 novembre 1919 n. 2405, al comitato speciale istituito presso la presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dialogo rivelatore Suicidio che si tramuta in uxoricidio

ROMA, 31. — Nel gennaio del 1918 veniva trovato il cadavere di una giovane donna. Dalle circostanze non fu neppure dubitato trattarsi di suicidio. Nella borsetta le fu rinvenuta una lettera diretta a Udine a certo Giovanni Rotellini e alcuni biglietti da visita con la scritta: Maria Rotellini, albergo del Montenegro, via Montebellano. Il fatto era passato ormai in dimenticanza quando un guardiano notturno

tempo fa, sorprese in un caffè un dialogo tra due individui. Dal tenore del discorso apprese molte particolarità che stavano in relazione col suicidio presunto della signora. Argui che la Rotellini doveva essere la sig. Bice Simonetti, moglie al pittore Mesones dal quale s'era separata. Fotografie esistenti alla Morgue ne danno certezza. Da notarsi che uno dei due confabulanti è amico del Mesones. Ora l'autorità sta attivamente sulle tracce che, ormai non v'è dubbio, faranno trasformare il suicidio in uxoricidio.

L'Avanti!, e la Francia

PARIGI, 31. — Circa il divieto di introduzione in Francia del giornale «L'Avanti!» il ministro degli Affari Esteri ha dichiarato che questo giornale si è segnalato per una campagna sistematica contro la Francia, rappresentata come un Paese di decadenza e di reazione. Mentre non nasconde la sua simpatia per la Germania vinta e sostiene non la dottrina socialista, ma piuttosto la dottrina Bolsevicca. La misura presa a suo riguardo si giustifica inoltre con la necessità di proteggere numerosi lavoratori italiani residenti sul territorio francese contro la propaganda di rivoluzione anti-francese condotta da questo giornale che minaccia i rapporti di amicizia che uniscono la Francia e l'Italia.

Le bandiere dei seinfeners sventolanti sui municipi

LONDRA, 31. — Le bandiere dei seinfeners furono inalberate ieri sui municipi di Dublino, Cork e Waterford in occasione della rielezione dei sindacati seinfeners uscenti.

La lista degli 800 resta immutata

PARIGI, 31. — Alcuni giornali inglesi hanno annunciato che i primi ministri dell'Intesa si riunirebbero prossimamente per esaminare una nuova riduzione della lista dei colpevoli da richiedersi alla Germania. Nel circolo autorizzati si dichiara che questa notizia è senza fondamento. La lista dei colpevoli che comprende circa 800 persone, è ora pronta e non subirà nessuna modificazione. Essa sarà consegnata al Governo tedesco il 10 febbraio ed il Consiglio degli Ambasciatori esaminerà in quale forma debba avere luogo la consegna.

Dopo il fallimento del bolscevismo il trionfo cristiano

BUDAPEST, 31. — Secondo i giornali sarebbero stati eletti 65 cristiani nazionali, 57 contadini, 7 di vari partiti. Vi sarebbero 26 ballottaggi. La coalizione sarebbe mantenuta.

L'assassinio di un ministro in Bulgaria

SOFIA, 27 (It.). — Takoffe, ministro dell'Interno, membro del partito democratico, è stato ucciso il giorno 24 a Pethera da un giovanotto. L'attentato è stato provocato da circostanze locali.

IN BREVE

Rimase distrutto da un incendio, sviluppatosi a spettacolo finto, il gran teatro di Madrid.

Per rimettere a galla l'incrociatore austriaco «Novara» affondato a Brindisi, venne inviato colà da Tolone il comandante del servizio salvataggio del V Dipartimento. Lo seguirà il rimorchiatore «Gollath» col materiale necessario.

Nei ginnasi e nei licei classici e moderni saranno riformati i programmi. Il proposito fu approvato un decreto l'altro ieri.

I ruoli aperti sono approvati con recente decreto anche per il genio civile. Per la riduzione dell'orario di lavoro l'altro ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge.

I manufatti di consumo popolare saranno approvigionati e distribuiti dietro le norme di un Comitato consultivo istituito con decreto dell'altro ieri.

Due miliardi e mezzo ha sottoscritto Milano per il Prestito.

A Genova fino a tutto il 28 corr. le sottoscrizioni per il prestito raglunneva la cifra di 808 milioni e mezzo di lire.

La proroga all'Ungheria per la consegna delle osservazioni al trattato di pace è stata concessa fino al 12 febbraio.

A volo d'uccello A proposito delle nostre leghe Per intenderci

E' un risveglio dopo tanto spiegabile tempo nel periodo di guerra. Ormai tutti i teatri si sono riaperti e l'Opera torna a trionfare.

E' tornato ad alzare il capo — dittatore, come sempre — Wagner, il tedesco. Quale italiano poteva vivere più a lungo senza quel grande? Si volle far entrare nella politica anche nella musica, ma il nostro popolo — pur non fiutando — non la sentiva così.

E di nuovo Wagner va dominatore per i nostri maggiori teatri, tanto che il critico Raffaello De Rensis riscopre una rinascenza di vagneriano da noi, ma tale che la musica italiana non potrà essere danneggiata.

Così la «Walachria» ottenne al Costanzi un mirabile successo e al S. Carlo rivisse sempre più «vivo» il «Lohengrin»: tanto per ricordare le esecuzioni più notevoli.

Altro trionfatore è Zandonai: un trentino che mandò in visibilo il pub-blico di Trieste con la sua «Francesca da Rimini», opera nella quale il fortunato maestro seppe imprimere nel poema (annunziano la propria personalità dal la prima all'ultima nota.

Mentre è attesa dal mondo musicale la rappresentazione del «Nerone» di Boito, il suo «Mefistofele», vecchio di anni, ma giovanissimo di anima, furoreggia nei principali teatri, tra i quali il S. Carlo di Napoli; nel qual teatro fece buona prova il maestro Laccetti con la sua nuova opera «Hoffmann».

Mascagni, Leoncavallo e Puccini vivono della loro popolarità sempre fresca: il primo con quella «Cavalleria» che mai non stanca, il secondo (morto, poveretto!) con gli aristocratici «Pagliacci», e Puccini, oltre che con la «Tosca» e la «Bohème», con il nuovo «Trittico», così ben accolto nelle prime al Costanzi.

I vecchi Verdi, Bellini, Donizetti e Rossini, quest'ultimo coll'imitabile «Barbiere di Siviglia» sono nei cartelli di tutti i nostri teatri, grandi e piccoli: da Genova a Bologna, da Piacenza a Verona, da Parma a Modena, da Bari ad Ancona, da Palermo a Catania; ovunque la vita musicale è nel suo pieno vigore.

A Udine? Teatro bruciato, ma in riparazione, cinematografi, canzonettiste... basta!

Oltre il paleoscenico, concerti importanti, orchestrali, vocali di musica da camera, e saggi di virtuosi, si seguono in quest'ora: all'Augusteo di Roma, dove emerge la bacchetta del Pizzetti, al Lyceum Romano, al Liceo Verdi di Torino, alla Società del Quartetto e alla Permanente di Milano, dove il violinista boemo Vasa Prshoda rievocò i trionfi del Vecsey; al Benedetto Marcello di Venezia, a Bologna, a Napoli, ad Ancona, a Treviso... un po' da per tutto insomma, fuorchè, ed è spiegabile, a Udine...

Anche all'estero la lirica italiana fuoreggia e s'impone. Il «Barbiere» di Rossini è l'idolo del teatro nostro per il popolo di Parigi, ove viene eseguito al «Theatre Lyrique». A Lisbona trionfa Mancinelli, ove dirige, tra l'altro, la «Manon» di Puccini, la qual opera, che sembra una delle predilette tra la musica italiana, all'estero, si ripete a Malta, al Cairo ed altrove. Montemezzi poi vince una bella battaglia d'arte all'«Auditorium» di Chicago con la «Nayve».

La piccola musica lirica pure empie le scene dei nostri teatri. C'è una pleiade di operette in Italia da far... rabbrivire. Naturalmente tutta la nuova produzione non ha ugual merito: dalla buona musicchetta, andiamo alla roba da... chiodi.

Merita ricordata «Si» di Mascagni, che in questo carnevale viene rappresentata da ben sei compagnie contemporaneamente: «X. Y. Z.» di Mario Bona ed altre nuove operette dei maestri De Cecco, Bellini, Gragnani, ecc. Ci fu anche un saggio viennese lehariano con «Dove canta l'allodola», ma il successo non fu completo: d'altronde si tratta piuttosto di melodramma che di operetta. Gli appassionati di questo genere di musica — e in Italia ne son tanti, troppi — stanno in attesa di nuovi lavori di Randegger, di Bartoli, di Coop...

I CAMBI

GENOVA, 31.	
Franco francese	L. 1.20
Sterlina inglese	» 54.90
Franco svizzero	» 2.87
Dollaro Stati Uniti	» 15.55
Lira oro	» 2.19

La nostra propaganda per l'organizzazione colonica ha un acere sapore di novità per moltissimi che, con occhio dubbioso e diffidente, segnano il nostro movimento. Mentre i nostri coloni abbracciano con sempre crescente entusiasmo i programmi di rinnovamento colonico che vanno divulgando i nostri organizzatori, non pochi della classe padronale vanno fantasticando conseguenze catastrofiche e corrono ai ripari, trincerandosi nell'arido e, provvisoriamente, sicuro campo della legge.

Le citazioni a comparire davanti al rappresentante della legge fiaccano infatti terrottamente sulle spalle dei nostri coloni, se non ci fossero ora le commissioni arbitrali, che hanno alquanto attutito il rigore della legge, la classe padronale avrebbe di già raggiunto lo scopo che si prefigge: calcare la mano sul fittuario e farsi pagare integralmente i dibattuti affitti del '17, '18, '19 e (ciò che non vorrebbero ma che inevitabilmente sarebbe avvenuto) avrebbero determinato nella classe colonica un senso di malessere e d'ira repressa, sicuro prodromo della rivolta.

Se non sapessimo che questa ostilità padronale all'organizzazione colonica, basata sui principi cristiano-sociali, è in parte dovuta al vieto e irreducibile liberalismo settario, ci dovremmo meravigliare che una classe come la padronale, che è o che dovrebbe essere colta, ignori che il nostro movimento tende a finalità di equità e di giustizia, faatrici di un nuovo, ma sano, ma equilibrato, assetamento sociale.

Ci dovremmo meravigliare che la nostra classe padronale ignori i progressi e le arditezze della legislazione agraria fuori d'Italia.

Quello che noi chiediamo e vogliamo oggi, lo chiedeva (e lo ottenne) fin dal 1879, la Land League irlandese, che la sua lotta aveva imperniata sul famoso programma del «tro P» (equo canone, stabilità del fittavolo, libera cessione a terzi del suo diritto). Gli scopi per i quali noi combattiamo oggi, erano di già stati raggiunti e sanciti con la legge agraria inglese del 1881, che attribuiva al fittavolo la facoltà d'invocare dalla Land-Commissione la determinazione di un moderato canone, il diritto per il fittavolo di non essere escluso arbitrariamente dal podere, la facoltà di cedere a terzi il diritto di coltivazione. Non, dunque, innovazioni sovvertitrici dell'ordine sociale noi vogliamo, ma riforme improntate a quel senso di giustizia che rende assurdo il fatto che il padrone debba intascare l'80 per cento dei frutti del capitale (comunque considerato), e permette al lavoratore di trarre dai suoi sudori solo l'indispensabile per vivere, senza speranza di poter migliorare le sue condizioni economico-sociali. Noi sappiamo che la piccola proprietà terriera è la fonte principale di ricchezza e di benessere per un paese; ed è per questo che il nostro movimento sindacale è nettamente anti-socialistico, e vuole — con la riforma — con il miglioramento del patto colonico — raggiungere il fine di dar modo al colono di crearsi la possibilità di formare, accanto alle terre che lavora per conto del padrone, una piccola proprietà sua, aumentabile per mezzo di condizioni di lavoro migliorate e d'una legislazione compenetrata di sani criteri di rinnovamento e di vero progresso civile. Anche da questo lato non cimetiamo su un campo di innovazioni assurde, parto di menti eccitate da sogni utopistici. Più e meglio aveva stabilito la legge agraria inglese del 1881 (migliorata con la legge 1885-87), in forza della quale il contadino si trasformava in vero proprietario, con la anticipazione che gli faceva lo Stato dell'intero importo d'acquisto d'un fondo qualsiasi. Se l'Italia, a causa delle condizioni politiche da cui è stata travagliata nell'ultimo secolo, non ha potuto mettersi sulla via — seguita da tutti gli altri Stati — di sane riforme agrarie; ora che il ritmo del progresso sociale batte con celerità turbinosa e minaccia di infrangere la vecchia macchina sociale; non dev'essere la classe padronale quella che tenta d'opporvi all'irrefrenabile e potente moto ascensionale del proletariato agricolo. Bisogna che si convenga che deve fare maggior parte dei suoi beni di fortuna al lavoratore chino sulla gleba piana: si persuada che deve concorrere largamente e sinceramente al miglioramento sociale del lavoratore della terra.

In caso contrario, si prepari (nella lotta immane e, ormai, fatale) a soccombere.

A. FALESCHINI.

Interessi e Cronache del Friuli

PER LE LATTERIE FRIULANE

Il ministro delle Terre Liberate scrive all'on. Fantoni:

Caro Fantoni,

In merito all'interessamento che ha preso per le Latterie Friulane — circa la possibilità di concedere loro le calesie occorrenti alle lavorazioni del latte — mi è gradito informarti che fra giorni verrà emanato un provvedimento di carattere generale per favorire la riattivazione ed il funzionamento di tutte le Latterie dei territori veneti che furono distrutte o danneggiati in seguito alle operazioni belliche ed all'invasione nemica. Appena il detto provvedimento andrà in vigore, saranno tenute presenti le Latterie Friulane, di cui tu vivamente ti interessi. Cordiali saluti

f. aff. NAVA.

Il sussidio ai cittadini di Pontebba

L'on. Fantoni ha ricevuto la seguente:

Caro Fantoni,

In seguito a quanto tu mi hai comunicato, e aderendo alle tue vive premure, ti assicuro che ho richiamata d'urgenza la particolare considerazione del Prefetto di Udine sul fatto del ritardo pagamento dei sussidi agli abitanti di Pontebba, invitandolo a fornire le necessarie spiegazioni e ad adottare nel contempo i provvedimenti necessari. Cordiali saluti

aff. NAVA.

Per le Cucine economiche di S. Vito al Tagliamento

L'on. Nava comunica all'on. Fantoni che con suo Decreto in data 14 gennaio 29 ha disposto perchè siano erogate lire 8000 a favore delle cucine economiche di S. Vito al Tagliamento.

Società dei Casari

Le quote che i soci devono per Cassa Nazionale di Previdenza per il 1918 possono essere ancora versate presso la sede dell'Ispektorato di Casificio (Palazzo della Provincia); per quelle del 1919 si attendono disposizioni. Si invino dunque le quote sollecitamente a mezzo vaglia nella misura degli anni decorsi e non più tardi del 10 febbraio.

SEDEGLIANO

(30). — Consiglio della Società Cattolica di M. S. — Ebbe ieri luogo la seduta del nuovo Consiglio della Società Cattolica di M. S. del Comune di Sedegliano. Il nuovo Presidente Signor Cecchini Domenico aprì la seduta tributando un caldo e sentito elogio al cessato Presidente Sig. Riccardo Pasqualini per l'opera illuminata, costantemente zelante e proficua da lui svolta a vantaggio della Società dalla sua costituzione fino ad oggi.

Il nuovo Presidente disse che è ben certo che il buon Riccardo continuerà ad aiutare la Società con la sua bella intelligenza e col suo amore ardente per ogni forma di bene.

Rispose il Pasqualini dichiarando che non badando a sacrifici personali continuerà ancora ad occuparsi della cara Istituzione che vuole e deve rinascere a vita novella per il miglioramento morale ed economico di queste buone popolazioni.

Disse che fu costretto a declinare la carica di Presidente della Società per imprescindibili impegni di famiglia: avendolo però i soci nominato consigliere cercherà di fare tutto il possibile per assistere, come nel passato, a tutte le sedute e procurare con tutte le sue forze il miglior andamento della Società nell'esplicazione del suo rinnovato programma.

« Redenta ». — E' il titolo del bel dramma che l'altra sera egregiamente rappresentarono nella sala ricreativa di Sedegliano le brave e buone giovani del Ricreatorio Festivo tanto bene struite dalla pazientissima Superiora dell'Asilo. La sala era gremita. L'esecuzione piacque assai e riscosse molti applausi.

Domenica prossima reciteranno una commedia i bimbi dell'Asilo e alcuni bravi e volenterosi giovanotti del Paese istruiti dal Rev. Parroco, si preparano a regalarci, entro il Carnivale, una buona esecuzione del bel dramma Giuseppe venduto.

Ringraziamento. — La Direzione dell'Asilo Infantile di Sedegliano sente il

dovere di ringraziare sentitamente la spett. Ditta G. Rinaldi di Sedegliano la quale gratuitamente fornisce luce durante le recite che hanno luogo nella sala ricreativa a beneficio dell'Asilo.

Beneficenza in morte. — In morte della signora Elena Pasqualini ved. Donati i figli offrirono all'Asilo Infantile lire 10. — La Direzione ringrazia sentitamente.

S. GIORGIO DI NOG.

La scuola serale. — Un articolo breve di questo giornale (N. 16), è stato qui «piccola scintilla» che ha scatenato... un vero incendio.

Due signori, che fanno un tutt'uno magnifico nell'Impero di questo Comune, e di altri siti, da quelle quattro parole si sentirono toccati sul vivo, e sbuffando come auto-mobili, hanno messo subito a loro servizio, anche il buon vecchio Diogene, che in grazia loro, un'altra volta, è tornato fra noi, per le strade e per le piazze, con la sua vecchia lanterna, in cerca dell'uomo: non già dell'uomo galantuomo, che nelle molteplici loro fatiche li possa sostituire, ma dell'uomo nemico, ed iniquo, che ha osato, con penna d'oca, pungerli, tant'alto. Vogliono sapere chi ha osato toccare, nelle sue orecchie profane, l'amministrazione Comunale di qui, che non merita insulti. E' giusto! non s'insulta a cadavere... in putrefazione.

Codesti Giovi' lagrimosi, lascino un po' di adirarsi, e cerchino invece di emendarsi se loro è possibile, e servano al Comune con più lealtà, e con animo più retto, con animo non così supinamente settario.

L'appalto di certi lavori, le frazioni quasi dimenticate, le spese fatte, e da farsi, per certo Asilo laico (per chi laico per gli eunuchi di corpo e di spirito che qui non ci sono?), le tenebre che avvolgono ancora le Finanze di questo comune, che non ha saputo dire niente ancora dell'attivo e passivo di cassa, neppure in seduta di Giunta, dopo quasi due anni che lavora per gli aumenti di paga ai suoi impiegati; la cura e premura che ha dimostrato per i tanti poveri... e poveri ammalati di qui, sono tanti argomenti, che, a tempo opportuno, butteremo a frenare i bollori iracundi, di chi dovrebbe zittire, e vergognarsi. Sentite questa, se non è carina: è freschissima. Il Cappellano locale, D. Lucis, anima fremente del più sano patriottismo, giovane colto e zellantissimo, che la giovane sua età, che la sua cultura, che tutto se stesso va prodigando a vantaggio morale e materiale di questo buon popolo, a preghiera di molti giovani, si era determinato di aprire qui, con grande suo sacrificio, la scuola serale. A tal'atto si fece subito premura, presso le autorità comunali, per avere l'aula scolastica, e il necessario materiale didattico. Ma la veste nera del mite D. Lucis, proiettò nel Municipio, fetente di laicismo, tale una ombra, che in suo confronto l'ombra di Banco è una visione di olimpo! Non vi dico come si è diportata con lui l'autorità Sindacale; troppo ne hanno già parlato i buoni popolani, che presenti a modi così inurbani, ne rimasero storditi. Non è bene buttare a pasto del pubblico le vergogne di nessuno, meno che meno di uomini costituiti in autorità. La conclusione? Per intanto fermi nell'attesa! Ma ecco, inaspettato, è venuto qui fra noi, un maestro, per le elementari maschili superiori. D. Lucis gli ha parlato subito del suo proposito. Il maestro plaude all'idea, e la fa sua.

D. Lucis si presterà, in caso, quale suo aiutante per la scuola, che promette d'essere molto numerosa.

Ma il signor Sindaco resiste ancora: Ecco la risposta che ha dato al Maestro che lo richiedeva dell'aula:

« Per ora vada: Le daremo risposta in iscritto ». Nel giorno fissato nulla: il giorno dopo lo stesso eloquente silenzio. Il maestro, che è sacerdote va in persona dal Sindaco, il quale finalmente si sbottona e dice forte: « Non ci è possibile di contentarvi, perchè anche i socialisti vogliono un'aula per la scuola serale ».

Il maestro protesta che la scuola serale non è di colore, che non è né bianca, né rossa, che la politica non entra nelle branche del suo insegnamento, che alla scuola serale non si faranno mai questioni di partito. L'ombra nera di D. Lucis guizzò tremenda nel sole della parete opposta... Il sindaco atterrito gridò: « No! e poi no! » Eppoi, vedremo cosa dirà la Giunta! (La Giunta che aveva già dato parere favorevole!!) Ma dopo qualche dì, ecco favorevole responso: Ci si fa intendere: Il municipio accorda l'aula scolastica al Maestro, ma a questo patto: che il maestro si associ, come aiutante in prima, non il D. Lucis (che ha la sottana), ma la signorina... Bellina, (che, con questo freddo, e di notte, per piacere a lor signori, vorrà farne serza). Da notarsi: Alla signorina Bellina nessuno aveva di mandato, se accettava, o no, tale onorifica impresa. Pure la Bellina ottima insegnante, qu' in paese tanto stimata, accettò, ed accettò anche il maestro. In regime quasi bolscevico, bisogna armar-

si di grande coraggio, e di più grande pazienza. Dunque la scuola serale si farà. I battenti dell'ampia sala sono li li per aprirsi; già s'odono i cardini cigolare. Ma cosa c'è? Ecco altisonante la decisione definitiva: « La scuola serale non si può fare più ». Che sia per ordine di pubblica sicurezza? che sia per pietà verso i due insegnanti, che forse potevano essere bersaglio di schermo e di raso da parte di quegli stessi che li avevano unti così male? o che sia perchè il sapere resti privilegio di lor signori? Checchè ne sia, noi possiamo dire in verità: La politica, e il trucco qui hanno giocato vergognosamente insieme, a uccidere il buon senso, a uccidere la libertà sacra che fa gli uomini liberi e forti, liberi nella legge. Ancora una volta avete vinto, o liberali liberticidi, padri legittimi e naturali sebbene inconsci della più turpe anarchia. Ma il trucco lo so, ma la politica insana, finiranno, devono finire di gettare il loro mal seme. E' prossimo il tempo della raccolta. Contiamoci! Siamo legione! Contate! Ah! vi vergognate?

Due, di numero, di programma zero. Non vale illudersi: o la croce in campo bianco, o la selva di pugnali nello sfondo rosso.

Furto. — Ignoti penetrati l'altra sera nella stalla del signor Del Frate Rosino, rubarono in di lui danno un cavallo del valore di circa 1000 lire. Il furto venne denunciato.

Caglio liquido e sapone

Caglio liquido ed in polvere per fare formaggio. Nuovi arrivi di vagoni di sapone giallo e marmorato. Scontati alle latterie, alle Cooperative di consumo ed ai negozianti. — ARMANDO DELENDI Albergo Terrazza (Reparto Commerciale). — Udine.

CIVIDALE

Per un essiccatoio cooperativo bozzoli

Ci comunicano:

L'altra mattina nei locali della Cattedra Ambulante d'Agricoltura della Provincia si è tenuta una importante riunione di produttori di bozzoli del cividalese per addovere alla costituzione di un Essiccatoio Bozzoli Coop. per il Mandamento di Cividale.

L'adunanza venne presieduta dal dottor comm. Domenico Rubini che spiegò l'importanza e la necessità della costituzione di un Essiccatoio in una zona così fortemente produttrice di bozzoli. Dopo alcune osservazioni e proposte del Co. dott. comm. Enrico Brandis, del prof. cav. Marchettano, del cav. Morelli Rossi, del geom. Eugenio Bergognolo e di altri, su proposta del Presidente, venne votato il seguente ordine del giorno:

« I produttori di bozzoli del Mandamento di Cividale, convenuti all'adunanza del 30 gennaio 1920 presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine;

considerando che pure la zona di Cividale non può e non deve mantenersi estranea al movimento cooperativo tendente ad emancipare i nostri agricoltori da tutte le possibili speculazioni a cui difficilmente per condizioni di tempo e di luogo i singoli possono sottrarsi;

e considerando ancora che l'Essiccatoio potrà essere utile per l'essiccazione del granoturco, risolvendo così un grave problema di natura economica igienica, oltre che di venire nel tempo stesso il centro propulsore di tutto il progresso dell'industria bacologica,

nel mentre plaudono all'iniziativa della Presidenza della Sezione di Cattedra d'Agricoltura di Cividale,

considerando la produttività media quantitativa e qualitativa dei bozzoli nel Mandamento e le speciali condizioni d'ambiente in cui si svolge il mercato dei bozzoli, dell'erano

di nominare un Comitato provvisorio per la costituzione di una Società anonima Cooperativa a capitale illimitato per l'essiccazione dei bozzoli per il Mandamento di Cividale, chiamando a farne parte i sigg.: Dott. Comm. Domenico Rubini — Co. Dott. Comm. Enrico Brandis — Luigi Carbonaro — Geom. Eugenio Bergognolo — Co. Dott. Francesco di Trento, col mandato di studiare e concretare tutte le pratiche inerenti alla costituzione della Cooperativa, e di presentare alla prossima adunanza degli aderenti, che dovrà venire convocata non oltre il mese di febbraio, il progetto completo, onde procedere alla legale costituzione della Società ».

Il Comitato provvisorio si riunì immediatamente ed iniziò i primi lavori di studio per l'organizzazione dell'Essiccatoio. A segretari del Comitato e pro pagandisti vennero chiamati il Dottor Alfredo Ortali e Dott. Tullio Cigaina della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

PALMANOVA

Mercanti denunciati. — Vennero denunciati i sigg. Pietro Paoletti — Manghini Giovanni — Modolo Giovanni — Monn Vittorio i quali condussero sul mercato vari animali bovini contro il divieto della autorità sanitaria.

Divieto mantenuto tutt'ora a causa l'affa epizootica che affligge nelle nostre plaghe.

Tentato borseggio. — Ieri certi Cornelli Celeste e Cornelli Giulio venivano fermati poco fuori dall'abitato dai giovanotti Luigi Marconi — De Biagio Antonio e Bearzotti Eugenio, i quali tentarono di rubar loro il portafoglio. L'opera inconsulta dei giovanotti venne sventata merco il pronto accorrere di alcuni popolani i quali riuscirono a far arrestare i malintenzionati. Ieri sera vennero passati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tutto era pronto. Galline e oche nella pentola, anitre e tacchini nella padella, capponi e polli giravano sullo spiedo, il vireo scintillava sulle bianche tovaglie, gli invitati digeriti i primi biscotti al latte e caffè attendevano il fischio della locomotiva, che doveva trasportare il re della festa. La sposa vestita di gala sussultava di gioia, la mamma buttava le solite lagrime per il distacco della figlia e con voce rotta dai singhiozzi dettava un faticoso programma al giovinotto dell'armonica; il sacerdote stava apparato in sagrestia. Tutti gioivano pensando che appena svolta la breve cerimonia in chiesa, con avidità... teutonica avrebbero dato l'assalto a quel pollame, che occupava il grande focolaio. Capito quel treno... e subito dopo un telegramma che annunciava la solita malattia dello sposo-soldato... Musica!!!

Siamo convinti che riuscirebbe assai vantaggioso un decreto prefettizio, che ordinasse il ballo in ogni casa e piazza, di giorno e di notte. Per certo otterrebbe l'effetto contrario.

E' giunta la «onna...» nel Comune di Pavia d'Udine e mentre la povera vecchia dorme, grandiose feste da ballo si tengono tra i nipotini.

Tra tutte le frazioni del Comune di Pavia d'Udine soltanto Percotto manca della pubblica illuminazione. Non lo sanno i nostri dirigenti che il lume prescrito alle dieci osterie non è sufficiente?

Il campanile di Percotto dà maggior risalto con la sua guglia in cemento armato. Un plauso ai bravi e infaticabili

COSAS DI PLATISCHIS

Il sindaco Zuanochio - Il segretario Marzocco - La Giunta contro il sindaco, il sindaco d'accordo con la Giunta ecc. ecc.

Tra le sorgenti del Torre e del Natissone, alle falde del Gran Monte, il passeggero trova il Comune di Platischis, glorioso per la sua amministrazione comunale. Ha per sindaco un cotale chiamato Zuanochio, che sa firmarsi Sedola; oste, negoziante, carbonaro ecc. ecc.

Per Segretario, un glorioso reduce degli Arditi, che fino tempo fa si divertiva di comparire in ufficio in divisa: cravatta nera, giubba aperta; baffi arruffati, ecc. ecc., adornare le pareti dell'Ufficio Municipale in luogo di quadri con la rivoltella e la sciabola di sottototente. La sua campagna di guerra la passò sul porto di Genova: di ritorno vide il Montello, il Piave, il Grappa ed ora si delizia di contemplare il Monte Nero, il Rombon ecc. ecc.

Funge da assessore anziano il vecchio Micheligh, con mandato di firmare tutte le carte, che il segretario gli presenta sotto il naso. Copri la carica di Sindaco, dopo aver imparato da un ex segretario a far la firma. Si racconta, che nei beat tempi del suo sindacato, avendo saputo, che in un'osteria si ballava ordno la sospensione del ballo; ma l'oste gli presentò la regolare licenza firmata di sua mano, e dovette tacere.

Da questi tre gloriosi personaggi vengono rette le sorti del Comune con direttive non comuni. Scoppiata la guerra Europea il nostro provvido Governo pensò a soccorrere i comuni bisognosi del grano; al Comune di Platischis, ne accordò per L. 16.000. Il Sindaco, da esperto commerciante, pensò subito per un'equa distribuzione, procurando un (deficit) al Comune di circa L. 9 mila.

La questione si trascinò in consiglio per lunghi mesi, venne nominato un Commissario; ma venne la provvida invasione a distruggere registri, documenti, ecc. e più nessuno ne parlò, né ne parlò.

I sussidi alle famiglie dei militari per il mese di ottobre 1918 e se non sbaglia anche parte di settembre restano ancora da pagare. Il segretario ha ritirate le migliaia di lire; ma non fece a tempo da distribuirli, e sempre causa l'invasione, nella confusione della fuga li dimenticò in ufficio insieme ai registri; restò la moglie per a custodirli.

Prima che il nemico potesse prendere possesso dell'ufficio comunale alcuni spiriti veramente patriottici decisero di non lasciare in possesso del baro alcun documento e con le forche gettarono dalle finestre, e registri di stato civile e anagrafe, e progetti di scuole e cimiteri, e quello che, più premeva, registri di delibere, registri di contabilità, documenti, ricevute ecc.

Venuta la liberazione, dopo la nostra gloriosa vittoria, il Sindaco Zuanochio, gli austriaci avevano deposto per incapacità, impavido riprese il suo posto per nuove fortune; il segretario pu-

esecutori dell'opera: Prenassi Luigi da Grions di Sedegliano — Luchitta Armando da Sedegliano. Qualche ragazzotto nel giorno dello scoprimento, pavoneggiandosi di... arte critica, disse un po' storto il pinacolo. Uno degli esecutori rispose a tono: Se tutte le signorine fossero diritte come la guglia, quanto lagrime di meno! e matrimoni felici di più.

Potrei continuare ancora e lungamente; amo meglio terminare con una domanda: Che ne pensa la R. Prefettura? Come mai si tollera tanto a Platischis? Non si impone alcun provvedimento d'urgenza?

Temperatura 6 - massima 7 - minima 5. Direzione del vento — NOR. Forza del vento — calma. Cielo (nebulosità) — nebbia. Stato del tempo — minaccioso. Atmosfera (trasparenza) — fitta. Umidità — 102. Pressione barom. — 60.1.

Taccuino del Pubblico

Domenica 4 Febbraio
Nasce il sole: ore 7.35 — tramonta ore 17.7.
Nasce la luna: ore 14.92
Tramonta: ore 22.15

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(31 gennaio 1920: ore 8)
Temperatura 6 - massima 7 - minima 5. Direzione del vento — NOR. Forza del vento — calma. Cielo (nebulosità) — nebbia. Stato del tempo — minaccioso. Atmosfera (trasparenza) — fitta. Umidità — 102. Pressione barom. — 60.1.

SANTI ED ONOMASTICI
(Lo febbraio)
Domenica di Settuagesima: Val della chiamata degli operai nella gna. — S. Ignazio, mart., terzolo scovo di Antiochia dopo S. Paolo, uò il martirio nell'anno 110 di no avo. — S. Severo, vesc. di Ravenna dal 283 al 348. — B. Antonio Perola di nob. famiglia, morto nel 1261, era rato a Padova. — B. Andrea Bonaventura (Roma), minorita ad Anagnino, rante il pontif. di Bonifacio VIII, si S. Verdiana, verg., nobile da Firenze fiorentino, ove è venerata, per si fece vallobrana e morì nel (2 febbraio)

Purificazione di Maria SS. (2 febbraio)
Sergio papa. — S. Lorenzo, beato no. — S. Rodippo. — S.S. Felice, Fermo, Feliciano e Candido, marcia. — S. Flosculo. — S. Aproniano, 3 febbraio)

S. Biagio, m. — S. Lorenzo, m. S. Gilberto, m. — S. Adelino, abate

DIARIO SACRO.
Il giorno della Purificazione (2 febbraio)
2) Messa in Duomo con assistenti civici, benedizione delle candele e cessione: questa cerimonia ha pur'una gione in tutte le chiese parrocchiali. — Nella Chiesa dell'Osp. Civ. della Purificazione: ore 10 Messa. — ore 17.30 funzione di ch'25. con discorso. — Nella Chiesa del Castello, no. 3, festa di S. Biagio: ore 11 solenne — ore 16 funzione vescovile.

MERCATI
Lunedì 2: Azzano X — Cormons. S. Giorgio di Nog. — Spilimbergo. Tricesimo — Tolmezzo. Martedì 3: Aquileja — Codrovi.

Gemona. Mercoledì 4: Aviano — Latisana. Percotto.

I prezzi di ieri
Mele da L. 109 a L. 111 il q. da 90 a 100 — Brovada da 56 a Fagnoli da 210 a 230 — Patate a 46 — Carube da 115 a 120 — 300 a 340 — Fichi da 240 a 260 — polli da 46 a 50 — Broccoli da 140 — Nociocole da 400 a 435.

Chi non può il male, col che lo si faccia.

(Leon. da Nati)

(la freddura). — La montagna alta delle Alpi Orientali pare sia temaggiore.

Chi vuol trovare legna in danza vada a «Sottoselva», e quanta a «Cisterna».

Chi vuol star fresco d'estate a «Bueris» o a «Cercivento».

La cittadina del Friuli che ha bisogno di pubblica illuminazione «Buia», e più ancora di Buia «Bua».

Il fiume che incute spavento in tempo di magra è il «Tagliamento».

Avete paura delle belve? Nostre date a «Orsario» e neppure a «L'Orsario».

Chi vuol star bene d'inverno tre località da scegliere, le fra le buone sono i «Forni (di sopra — Avoltri».

I più brutti nomi per sacerdoti furono «Fraelacco».

E adesso che in causa di tanto se dovranno essere tutti puniti l'on. Nitti ci manderebbe sollecitamente a... «Costapariani» (Tromba di Geremia)

UDINE

Sussidi di disoccupazione

L'Ufficio di Collocamento avverte che la ventura settimana verranno pagati i sussidi di disoccupazione a tutto 31 dicembre 1919.

Gli operai disoccupati dovranno presentarsi:

UOMINI: dal N. 1 al 3000 lunedì 2 febbraio — dal N. 3001 in poi mercoledì 4 febbraio.

DONNE: tutte martedì 3 febbraio. Gli operai e le operaie che godono del sussidio del II periodo, tutti, venerdì 6 febbraio.

Per i giorni festivi non sarà corrisposto il sussidio.

Infatti ecc. ecc.

Per evitare contravvenzioni

Ci viene comunicato:

Si avvertono nuovamente gli interessati che col giorno 15 corr. è stato rimosso in vigore il Decreto Ministeriale gennaio 1919 il quale proibisce la vendita, quindi anche l'esposizione di dolciumi contenenti zucchero, fari di cereali, di legumi, burro e uova. Nel contempo i detentori dei suddetti prodotti dovranno nel loro interesse immediata denuncia delle qualità e quantità giacenti nei propri depositi (Unione Negozianti ed Esercitanti) quale, appena pervenute tutte le denunce, presenterà domanda alla Prefettura per ottenere l'autorizzazione eventuale vendita delle rimanenti.

Il Presidente: **Leoncini.**

Un account ai maestri

Dal R. Provveditorato agli Studi riceviamo:

Il Ministero dell'Industria, in attesa della definitiva liquidazione dei nuovi conti, ha disposto che sia pagato su un account di L. 400 ai maestri di 11.000 aventi più di tre anni di servizio di L. 200 agli altri.

L'Ufficio scolastico Provinciale provvederà con la massima sollecitudine alla distribuzione della scarsezza del personale di Anagnone, alla liquidazione di tale account, si che tra non molto esso potrà essere riscosso dagli interessati.

TRASPORTEREBI SUBITO CON AUTOCARRO

Un conto di L. 400 ai maestri di 11.000 aventi più di tre anni di servizio di L. 200 agli altri.

Beneficenza

Anna ved. Recardini e figli in morzione della sorella e zia Maria Blatz ved. Antuzzi, offrono alla Pia Unione Dada della Carità L. 15.

Anna ved. Recardini e figli offrono in morte di Botto Luigi di Latpacci 5 in morte di Botto Luigi di Latpacci.

Al Ricreatorio Festivo Udinese

Via Tiberio Deciani, stasera alle ore 8 si ripeterà il dramma in 5 atti « Il conte di S. Germano ». Negli intermezzi verrà eseguita scelta musica.

LAMPADINE

Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman Riva del Castello, 1.

STATO CIVILE

dal giorno 25 al giorno 31 gennaio)

NASCITE

Nati vivi maschi 30 — femmine 23
Nati morti maschi 1 — femmine 1
Nati esposti maschi 5 — femmine 5
Totale nati 65.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Bastianutti Rodolfo carradone con Anzaro Celestina casal. — Pescala Ernesto mugaio con D'Andrea Elisa casalinga — Bortolin Ernesto meccanico con Tononi Caterina casalinga — Romagnoli Giovanni agricoltore con Rojat Emilia casalinga — Puccio Salvatore presidente con Jacolutti Zelinda ricamatrice — Grossetti Pasquale muratore con Bida Valeria casalinga — Vignani Giuseppe agricoltore con Rigo Caterina casalinga Cecotti Guido industriale con Poletto Vittoria casalinga — Francescato Antonio capo-forno (di S. Adamo) con Adamo Giovanna casalinga — Agostini Guglielmo cementatore con Muzzo Emilia casalinga — Qualesso Zelin fotostochia con Cucchini Rosa casalinga — Burello Antonio mugaio con Pia casalinga — Bruno Giuseppe mugaio con Mero Ines sarta — Bezzanti Domenico meccanico con Florio Maria casalinga — Dominici Napoleone commerciante con Benedetti Adele polliera

dola — Petri Gerardo muratore con Tedeschi Giuseppina casalinga — Tosi Ferruccio muratore con Cojutti Anna casalinga — Tolò Luigi fabbro con Della Siega Emma casalinga — Del Gobbo Ferdinando macchinista ferr. con Buttazzon Ida sarta.

MATRIMONI

Pontoni Giovanni falegname con Pasut Lucia commessa — Zilli Umberto agricoltore con De Cecco Italia casalinga — Gentile Andrea chimico farmacista con Vianello Giovanna casalinga — Buzzini Ruggero barbiere con Cassutti Mercedes commessa — Renato Mugaio commerciante con Pizzocco Lucia casalinga — Reddi Galiano albergatore con Bertoli Alba civile — Tomadini Francesco ferroviere con Lorenzutti Maria casalinga — Avalli Mario impiegato con Tumiotti Maria sarta — Pittoritto Ettore carrettiere con Zucchiatti Maria contadina — Turri Guerino agricoltore con Cossettin Anna casalinga — Fratin Corrado negoziante con Franceschini Marianna casalinga — Pelesoni Giovanni motorista con Segatti Lucia casalinga.

MORTI

Zanetti-Moro Enrica di Giovanni di anni 33 casalinga — Cruciatto Rosa fu Giuseppe di anni 28 casalinga — Pascoli Pietro fu Francesco di anni 49 falegname — Modonutti Vittoria di Domenico di mesi 8 — Basandella Antonio di Giovanni di mesi 2 e giorni 20 — Damante Bruno di Giacomo di anni 19 agente di negozio — Michelutti Angelo di Francesco di anni 35 meccanico — Volpini Aldo fu Fortunato di anni 37 rappresentante — Tavano Natalia di Teodoro di mesi 1 — Miozzo-Vittore Anna fu Pietro di anni 82 casalinga — Polo Dolores di Antonia fu Pietro di anni 1 — Vida Gioachino fu Giovanni di anni 53 calzolaio — Plaino Angelo fu Giovanni di anni 78 possidente —

GORIZIA

L'apertura dei mercati di bestiame differita. — In base all'ordine del Commissariato Generale Civile, viene sospesa, causa la ricomparsa dell'afra epizootica, la riapertura dei mercati di bestiame. La data del prossimo mercato verrà pubblicata.

Il Metropolitan al nuovo vescovo suffraganeo di Trieste. — Il nostro principe Arcivescovo ha diretto, in occasione dell'intonizzazione a vescovo di Trieste, a mons. Bartolomei una bellissima ed affettuosa lettera.

Prossimamente verrà erogato il sussidio delle 500 corone. — L'Ufficio militare comunale annunzia che le pratiche — mesi innanzi sospese — per le 500 corone di sussidio sono ultimate. Il versamento verrà effettuato appena il locale ufficio imposte verserà i fondi necessari alla cassa civica. Il municipio invierà a tutti gli interessati le domande respinte dalla Commissione di sostentamento con le relative motivazioni e comunicherà pure il tempo e il termine per il ricorso.

Un non... oscurantista. — Francesco Lapla, d'anni 40, venne arrestato perché trovato in possesso di alcuni litri di petrolio di dubbia provenienza.

Condanna d'un accoltellatore. — La sera del 24 agosto 1919 certo Eugenio Crassevic d'anni 28, da Lucinico, venne a contesa col contadino Giovanni Lasjak, d'anni 26, e — perduto il lume della ragione — lo ferì con un colpo di coltello al torace. Quest'oggi il reo confesso comparve dinanzi alla Corte di giustizia, che lo condannò a due anni di carcere duro.

Zucchero... raffinato. — Francesco Mreule fu condotto alle carceri giacché non seppe dare spiegazione di 20 Kg. di zucchero raffinato che teneva in casa.

Zucchero... avariato. — Il Sindaco rende noto che dall'ufficio approvvigionamento del commissariato generale in Trieste verranno ceduti al miglior offerente tra i fabbricanti di prodotti zuccherati cinquemotto quintali di zucchero avariato, esistente presso l'ufficio grano. E' necessario presentare alla Camera di Commercio ed Industria non più tardi del 3 febbraio, l'offerta, perché soltanto le ditte munite dell'autorizzazione della suddetta Camera potranno concorrere.

Da «Contea Principesca di Gorizia»

Antica Ditta **PASQUALE TREMONTI**

Vedi IV pagina

Cucine Economiche

Mangione Alberto di Santo di mesi 2 — Piani-Gremese Elisabetta fu Domenico d'anni 50 casalinga — Clemente Antonio fu Valentino d'anni 69 agricoltore — Rossini Luciano di Sisto-Sesto di anni 15 meccanico — Montagna-Bellina Ersilia fu Giuseppe d'anni 49 casalinga — Roppa Fulvio fu Francesco d'anni 34 cantoniere ferroviario — Dose-Zorzini Maria fu Angelo d'anni 48 contadina — Natale Francesco di Giuseppe d'anni 20 soldato — Delpiuto Guido di Oreste d'anni 20 soldato — Costantini Giuseppe fu Pietro d'anni 79 agricoltore — Marandola-Sferragatta Nicolina fu Aquilino d'anni 56 casalinga — Guglielmetta Giovanni di Giovanni d'anni 20 soldato — Gottardo Carlo di Silvio d'anni 24 soldato — Della Picea Riccardo di Giovanni d'anni 15 sellaio — Feruglio Italo fu Leonardo d'anni 46 calzolaio — Lotto Santina di Ernesto d'anni 20 sarta — De Rossi Gaetano di Pietro d'anni 20 soldato — Arinoldi Ermenegildo di ignoti d'anni 27 elettricista — Tuzzi Domenico fu Luigi di anni 70 facchino — Spizzo Aquilina di Pietro d'anni 24 casalinga — Giordano Giuseppe di Dalmazzo d'anni 20 soldato — Stefanutti Antonio fu Pietro di anni 55 impiegato priv. — Copet-Favari Maria fu Valentino d'anni 30 casalinga — Caso Domenico di Giuseppe d'anni 20 soldato — Francile Maria di Sebastiano d'anni 22 casalinga — Candotto Luigi fu Francesco d'anni 84 falegname — Zanuttini Ferdinando fu Giovanni d'anni 84 pensionato — Selatnig-Ferdinando fu Leonardo d'anni 77 sarto — Scornigh Irma fu Antonio d'anni 32 sarta — Tomat - Furlanetto Argentina fu Luigi d'anni 27 casalinga — Orsetigh Santo di Felice d'anni 38 operaio — Calcaterra Francesco fu Giuseppe d'anni 82 elabattino — Wingiak Leon di M'Rolà d'anni 23 prig. di guerra — Lovrie Andria di Nikola di anni 29 prig. di guerra — Mastharz Jakob di Natri d'anni 36 prig. di guerra — Possoli Romeo di Augusto d'anni 20 soldato — Pamfolini Anselmo di Eugenio d'anni 21 soldato — Antoninin Nino di Giovanni d'anni 18 studente — Lizzi Sebastiano fu Sante d'anni 36 muratore. — Totale morti 52, dei quali 19 appartenenti ad altri Comuni.

successo in una sala dell'osteria non può, non deve essere considerato come privato, ma pubblico perché pubblica, non privata, è l'osteria che all'uopo può fornire il refrigerante o il riscaldante alle ballerine.

Se il maresciallo non si persuadesse di questa verità, farebbe bene a fare, coi suoi militi, una passeggiatina fino a Canal di Grivo e constatare personalmente dove fu tenuta la festa e se la si possa considerare privata anziché pubblica.

Veritas.

BARAZETTO

(31). — Suicidio. — Ieri seguirono i funerali del disgraziato Ernesto Mattiussi d'anni 33 il quale per ragioni di interesse, in un momento di sconforto, aveva deciso di por fine ai suoi giorni appiccandosi ad un cardine di una finestra della propria camera. Lasciò la moglie con due bambini.

NOGAREDO DI C.

(31). — Due giovinche assfissate nella stalla. — L'altro ieri nella stalla di Giuseppe Mattiussi prese fuoco un po' di paglia della lettiera. Bastò questo perché due armente in men di mezz'ora rimasero assfissate. Nessun'altro danno, per fortuna.

SACILE

Furto. — L'altra notte ignoti penetrati nei locali del mulino «Saclese», mediante forzatura del portone d'ingresso rubarono una bicicletta di proprietà del Direttore signor Alfredo Montanari. E' da notarsi che la macchina era stata chiusa nell'ufficio al secondo piano.

Che buona conoscenza topografica dei locali avevano i ladri eh!

Il Montanari denunciò il furto calcolato di oltre 200 lire, ma fino ora nessun giudizio, né dei ladri, né della bicicletta.

Le piante di Peruch. — Il sig. Giuseppe Peruch aveva piantate in questi giorni circa 200 rubine allo scopo di imboscare una parte paludosa dei suoi terreni.

Ieri l'altro recatosi per continuare la piantagione constatò con dolorosa sorpresa che circa 135 delle giovani pianticelle erano state divelte dai soliti ignoti.

La benemerita pare abbia scoperto l'autrice del furto, denunciandola alla autorità giudiziaria.

Il pollaio visitato. — I soliti ignoti, con le solite precauzioni entrarono ieri notte nel pollaio del signor Lutrodigne Pietro e lo derubarono di oltre 40 capi di pollame, causandogli un danno di circa 300 lire.

I ladri rinchiusero ben bene a chiave la porta del pollaio di modo che il signor Lutrodigne non se ne accorse che... appena entrato, dando uno sguardo al diminuito numero delle bestiole. Il furto venne denunciato.

MARTIGNACCO

Denuncia. — Venne denunciata alla autorità giudiziaria il Segretario della Camera del Lavoro di Udine signor Costantini Alighieri ed il signor Orazio Infantini i quali sere fa incitarono i contadini a darsi al saccheggio qualora i proprietari non acconsentissero al patto colonico.

La denuncia venne fatta in base alle disposizioni dell'articolo 247 c. p. Oh! quel Codice!

VITO D'ASIO

Accoltellato. — Ieri l'altro per futili motivi vennero a diverbio fra loro certo Martino Giovanni e l'operaio Ortis Domenico.

Dalle parole passarono ai fatti e l'Ortis estratto da tasca una roncola colpiva varie volte alla schiena l'avversario, producendogli alcune ferite guaribili in 10 giorni.

L'Ortis venne denunciato per minaccia a mano armata.

FIUME VENETO

Grave incendio: 400 lire di danni. — L'altra notte verso le ore 23,15 per cause ancora ignote scoppiava improvvisamente un incendio in uno dei capannoni del cotonificio Veneziano.

Gli uomini addetti al servizio notturno diedero tosto l'allarme. Accorse molta gente tra cui vari militari i quali iniziarono tosto l'opera di spegnimento che durò fino alle ore 4 del mattino.

Le fiamme in breve tempo incendiarono il baraccone avvolgendo e distruggendo tutte le merci che vi erano accatastate dentro.

L'opera degli accorsi fu proficua in quanto che fu possibile isolare le fiamme che minacciavano i capannoni vicini, ma a nulla valse per salvare quello preso dalle fiamme che andò completamente distrutto.

Il danno ammonta a circa 40.000 lire.

AZZANO DECIMO

Per un fuoco austriaco che il signor Patrizio Mugnot teneva in casa quale cimelio di guerra la benemerita elevò contravvenzione al suddetto sequestrando l'arma.

Il Mugnot non aveva ottemperato all'ordinanza prefettizia dell'agosto 19

la quale ordina la regolare denuncia di armi possedute.

Il ballo, è vero, assilla le menti giovanili e spensierate, ma anche proceca qualche noia ai tempi nostri. Di fatto i signori Brunetto Giovanni, De Marchi Pietro, Gregoris Giuseppe e Molinari Giovanni vennero denunciati all'autorità giudiziaria perché organizzarono una delle tante non abbastanza repressate feste da ballo senza curarsi di ottenere dalla R. Prefettura la prescritta autorizzazione.

Noi plaudiamo, come sempre, all'opera solerte dei RR. CC. sperando che la nostra gioventù si renda più consapevole delle condizioni odierne e dei disagi in cui è costretta a lottare per vivere la nostra popolazione, la quale non ha bisogno di tanti balli.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paulino

A RICHIESTA spedisco Catalogo libri Agricoltura e Industria Affini F. Battiato editore Catania.

Dott. Cav. Uff. Giuseppe Pitotti, Via Poscolle 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne festivi.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

PIÙ FATTI

MENO PAROLE

Questo è il doveroso compito del

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCREUTA

Torino - Piazza Statuto, 10

È DOVERE D'OGNI BUON CITTADINO

sottoscrivere al prestito

Consolidato 5% netto

impiegando il proprio denaro

al 5.71%

esente da imposte

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

presenti e future

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano

RACCOMANDATO

del

Linistismo

Scrofolosi

Reumatismo

Tubercolosi ossea

e glandulare

Arteriosclerosi

Malaria

Afezioni

cardiache

Anemia

Deperimento

organico

Preparato Farmacista e Grossista di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli

FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia,

la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI

grossisti medicinali, Via Carducci

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N. 1 - Udine.

N

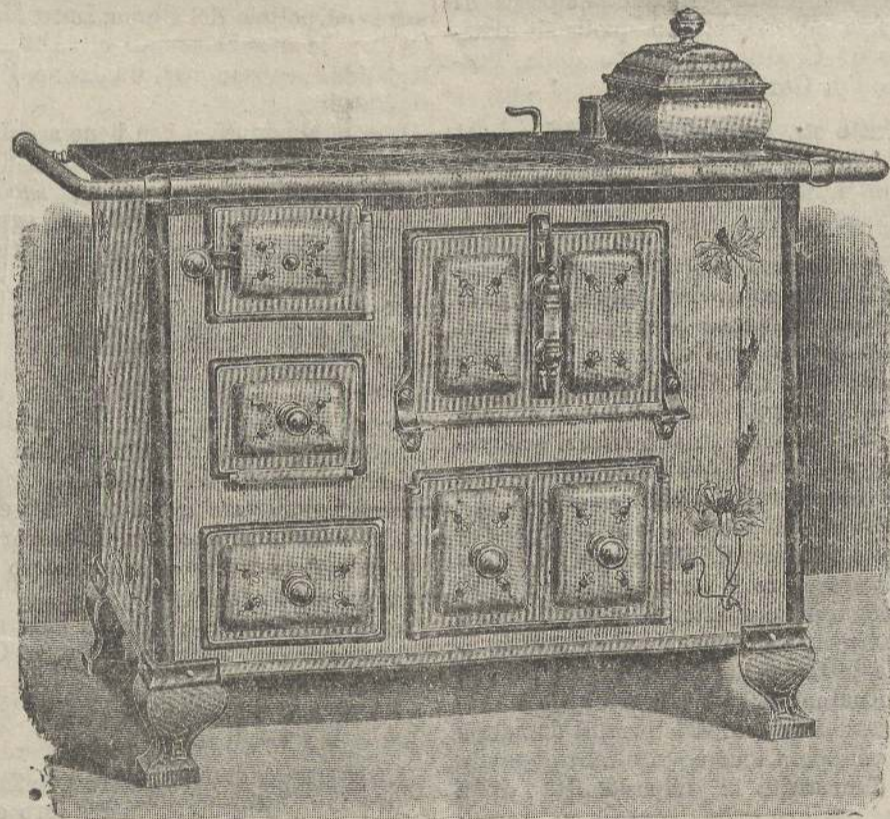
ANTICA
Ditta **PASQUALE TREMONTI** Ponte Poscolle
UDINE

CUCINE ECONOMICHE estere e nazionali - ora arrivate

Cucine a smalto - in piastrelle di maiolica -
comuni e per grosse famiglie di agricoltori -
Cucine per piccole e grandi trattorie e per grandi
alberghi con apparecchio distributore d'acqua calda.

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Cucine di propria fabbricazione



Si costruiscono Cucine precise a quelle di Germania
Si costruisce qualunque cucina su commissione e si eseguono riparazioni di Cucine usate
Si assume qualunque lavoro da **FABBRO** e da
RAMAIO - STAGNATURE ecc. ecc.

Prezzi convenientissimi

Cambi di rame - Acquisti rottami rame e rame usato
Liquidazione **STUFE** per fine stagione